RESOCONTO SOMMARIO

166.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° APRILE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO E
DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

PAG.

Comunicazioni del ministro dell'interno:

Presidente 12, 13, 18, 19
Bianco Gerardo (gruppo DC) 15
Biondi Alfredo (gruppo liberale) 15
Bossi Umberto (gruppo lega nord) 17
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) 13, 17
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) 14
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano) 16
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) 14
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) 13, 18
Crippa Federico (gruppo dei verdi) 14
D'Alema Massimo (gruppo PDS) 13
Ferrauto Romano (gruppo PSDI) 17
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) 19
La Ganga Giuseppe (gruppo PSI) 16
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) 17
Mancino Nicola, *Ministro dell'interno* 12, 14
Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) 19
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 15
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) 18
Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) 18
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) 16

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale) 3, 22

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):

Presidente 5, 7, 10, 11, 12

Ayala Giuseppe (gruppo repubblicano) 6

Butti Alessio (gruppo MSI-destra nazionale) 6

Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano) 8

Castelli Roberto (gruppo lega nord) 6

Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) 7

Correnti Giovanni (gruppo PDS) 11

Cresco Angelo Gaetano (gruppo PSI) 9

Del Basso De Caro Umberto (gruppo PSI), *Relatore* 10

D'Onofrio Francesco (gruppo DC) 9

Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista) 8

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS) 8, 11

Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) 9

Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) 6

Margutti Ferdinando (gruppo DC), *Relatore* 7

Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi) 9

Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 10

Paissan Mauro (gruppo dei verdi) 10

Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) 8

Senese Salvatore (gruppo PDS) 9

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) 7

Vairo Gaetano (gruppo DC), *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* 5, 8

Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) 11

Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista) 7

Vito Elio (gruppo federalista europeo) 10

Missioni:

Presidente 3

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) 3

PAG.

Per lo svolgimento di interpellanze e di una interrogazione:

Presidente 22

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) 22

Progetto di legge (Seguito della discussione):

Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Pierluigi Castagnetti ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Maurizio Balocchi ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi; Disegno di legge di iniziativa del Governo: Legge-quadro in materia di lavori pubblici (672-673-832-1020-1028-1110-1202-1210-1256-1309-1340-1411-1473-1517-1761-1784-1904-1998-2145) 19

Presidente 20, 21

De Paoli Paolo (gruppo PSDI) 20

Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi) 21

Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) 20

Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) 21

Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista) 20

Turroni Sauro (gruppo dei verdi) 20

Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) 20

Vito Elio (gruppo federalista europeo) 21

Proposte di legge:

(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) 3

(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 4

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 3, 4

Battistuzzi Paolo (gruppo liberale) 4

Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) 4

Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) 4

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa 5, 21

Ordine del giorno della seduta di domani ... 22

La seduta comincia alle 11.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Augusto Battaglia, Borsano, Breda, Buffoni, Giorgio Carta, Caveri, de Luca, De Simone, Diana, Foschi, Fumagalli Carulli, Angelo La Russa, Lazzati, Maiolo, Paganelli, Pioli e Rodotà sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventinove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna *(Commenti del deputato Elio Vito)*.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'onorevole Rodotà, che risulta in missione, ha partecipato stamane ai lavori della I Commissione.

PRESIDENTE ricorda che le missioni di cui ha testé dato lettura riguardano i lavori dell'Assemblea: l'onorevole Rodotà, evidentemente, è in partenza per un incarico fuori della sede della Camera *(Commenti del deputato Tremaglia)*.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali » (2436).

(Così rimane stabilito).

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 746. — Senatori RIZ ed altri: « Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale

di Milano » *(approvata dalla II Commissione del Senato)* (2443) *(con parere della I e della V Commissione) (Commenti del deputato Elio Vito).*

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la II Commissione permanente (Giustizia), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

VAIRO e SANESE; D'AMATO e BORGOGLIO; BIONDI; MAURIZIO BALOCCHI ed altri; MASTRANTUONO: « Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio » (1043-184-828-1259-1965) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la delegittimazione del Parlamento non deriva dal comportamento di alcuni gruppi; ma, piuttosto, ad esempio, da un uso dello strumento delle missioni che consente a un parlamentare di partecipare ai lavori delle Commissioni e di essere contestualmente in missione per i lavori dell'Assemblea: questo al solo fine di incidere sul numero legale.

Ribadisce inoltre la richiesta che il Governo venga a rendere comunicazioni sul proprio comportamento e sui propri intendimenti in un dibattito parlamentare: né si può rispondere a questa sollecitazione affermando che la questione potrà essere affrontata dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Si è infatti ormai in presenza di un Governo a termine, mentre un giudizio di incapacità sul Presidente del Consiglio viene anche dal segretario-ombra del partito socialista, l'onorevole Formica. In questa situazione la Presidenza deve dare un riscontro alle richieste avanzate dai gruppi del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista, rappresentando alla Presidenza del Consiglio l'esigenza di un dibattito politico sulla questione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

MILZIADE CAPRILI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, osserva che la questione delle missioni dovrebbe essere ormai definita: in ogni caso l'articolo prevede incarichi avuti dalla Camera e non dai gruppi. Se è poi vero che la Camera da domani sospenderà i suoi lavori, il dibattito politico da lui più volte sollecitato slitterà inevitabilmente ad un momento successivo al 18 aprile, mentre i tempi sarebbero più che maturi per affrontare una crisi ormai di fatto aperta *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PAOLO BATTISTUZZI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva, in relazione alla questione delle missioni, che come per i deputati occorre un'autorizzazione del gruppo di appartenenza, anche i membri del Governo dovrebbero essere autorizzati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE osserva che i rilievi mossi circa la disciplina delle missioni sono già stati formulati in altre occasioni: essi potranno utilmente essere oggetto di riflessione da parte della Giunta per il regolamento. Fino a che ciò non avvenga, ci si continuerà ad attenere alle disposizioni vigenti, stabilite da apposita circolare del Presidente della Camera. Assicura comunque che in occasione della prima votazione della seduta odierna darà lettura dell'elenco dei deputati in missione.

Circa il dibattito richiesto sulle vicende del Governo, ribadisce che la que-

stione potrà essere affrontata dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, la quale – riunendosi questo pomeriggio – potrà tener conto delle prospettate esigenze di tempestività.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la X Commissione permanente (Attività produttive) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

SANESE ed altri; STRADA; PATRIA ed altri: « Istituzione del sistema italiano di certificazione » (936-1205-1092) *(La Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

(Così rimane stabilito).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato De Lorenzo per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numeri 7) e 9), 112, numero 1), e 640, capoverso, numero 1), del codice penale (truffa pluriaggravata e continuata) (doc. IV, n. 70).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio,* ricorda che la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere deriva da una pronuncia definitiva di assoluzione emessa dall'autorità giudiziaria nei confronti degli imputati di concorso nel fatto ascritto all'onorevole De Lorenzo.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato De Lorenzo (doc. IV, n. 70).

(Segue la votazione).

Dà lettura dell'elenco dei deputati in missione *(Al momento della lettura del nome del deputato Rodotà seguono applausi polemici dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Voti favorevoli	245
Voti contrari	163

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Galli per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81 e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio aggravato e continuato) (doc. IV, n. 111).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio,* osserva che, alla luce del riesame del caso da parte della Giunta, operato a seguito del rinvio della domanda alla Giunta stessa deliberato dalla Camera nella seduta del 17 febbraio 1993 su proposta del relatore Ayala, è emerso come l'onorevole Galli al tempo del reato non rivestisse la qualità di pubblico ufficiale richiesta dall'articolo 324 (oggi 323) del codice penale per integrare la fattispecie criminosa ivi prevista.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ALESSIO BUTTI dichiara che il gruppo del MSI-destra nazionale non concorda con le conclusioni alle quali è pervenuta la Giunta. La Villa Erba SpA è una società a capitale misto, pubblico e privato, nella quale peraltro la componente pubblica è stata tenuta all'oscuro di molte decisioni. La società, che doveva avere carattere provvisorio, è divenuta permanente, mentre il preventivo di spesa iniziale è stato rapidamente e di gran lunga superato.

Si è verificato dunque uno sperpero di denaro pubblico che non è neppure possibile quantificare.

Il gruppo del MSI-destra nazionale chiede che sia concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Galli che della Villa Erba SpA era presidente e che, come tale, ha concesso a trattativa privata l'appalto delle opere occorrenti per la realizzazione del centro espositivo: lo richiedono ineludibili esigenze di chiarezza *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

ROBERTO CASTELLI osserva che la vicenda che coinvolge l'onorevole Galli riguarda sì una società per azioni, ma a partecipazione pressoché interamente pubblica. Essa peraltro ha dato origine a molti altri avvisi di garanzia oltre quello nei confronti dell'onorevole Galli, e non sarebbe certo giusto che fossero perseguiti gli altri e non l'onorevole Galli solo perché parlamentare. Per queste ragioni dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta.

MAURO GUERRA dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, ricordando che la Camera non è chiamata ad esprimersi sul merito delle responsabilità penali relative alla vicenda. Gli esponenti di rifondazione comunista, anche a livello locale, hanno del resto sempre espresso opposizione al modo in cui è stata gestita la realizzazione del centro espositivo di Villa Erba SpA, del cui consiglio d'amministrazione il collega Galli era presidente.

La magistratura segnala in particolare irregolarità nella attribuzione di appalti, mediante trattativa privata, a un'associazione temporanea d'imprese non costituita a quella data.

Ricorda che l'onorevole Galli presiedeva la società non come privato cittadino, ma in quanto presidente dell'amministrazione provinciale. Ad ogni modo, la qualificazione giuridica del reato ascrittogli non è materia su cui spetti alla Camera giudicare. Né appare sussistente nell'azione della magistratura un intento persecutorio. È interesse dell'onorevole Galli, oltre che dell'intera Assemblea, che siano i giudici a discernere le implicazioni penali e amministrative della vicenda: il diniego dell'autorizzazione a procedere sarebbe assai negativamente interpretato dall'opinione pubblica *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

GIUSEPPE AYALA sottolinea le particolarità della vicenda: l'autorità giudiziaria procedente ha ritenuto di ravvisare nell'onorevole Galli, al momento del fatto, la qualità di esercente un pubblico servizio. Ricorda però che, al tempo del commesso reato, vigeva l'articolo 324 del codice penale secondo il cui disposto presupposto essenziale della fattispecie è la qualità di pubblico ufficiale dell'agente. Dunque, stando esclusivamente alle qualifiche attribuite dalla stessa magistratura e indipendentemente da ogni giudizio sulla manifesta infondatezza del fatto, non vi è ragione di procedere per una fattispecie che *ictu oculi* non integra il reato di cui all'articolo di legge invocato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

Se la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere dovesse essere respinta dalla Camera, risulta quanto meno inopportuna l'estensione dell'autorizzazione agli atti istruttori di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, nonché ai reati eventualmente contestabili in seguito alle nuove risultanze probatorie dell'indagine preli-

minare: si tratterebbe infatti di inammissibili autorizzazioni *a priori* per ipotesi su cui invece la Camera dovrebbe essere chiamata a pronunziarsi nuovamente *(Applausi).*

CARLO TASSI rileva che le precisazioni del relatore Ayala renderebbero opportuna la concessione dell'autorizzazione a procedere in modo che il procedimento possa concludersi con esito favorevole per l'onorevole Galli.

La Camera è chiamata a giudicare soltanto sulla presenza o meno di un *fumus persecutionis,* di cui peraltro nel caso di specie non si ha traccia. Non si deve dunque entrare nel merito della questione, né prendere in considerazione le eventuali modifiche intervenute nella normativa.

Dichiara pertanto voto contrario, sottolineando l'esigenza di mostrare all'opinione pubblica che il Parlamento non decide sulla base di interessi di parte *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE indìce la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Galli (doc. IV, n. 111).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	479
Maggioranza	240
Voti favorevoli	283
Voti contrari	196

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Craxi per il reato di cui all'articolo 595, secondo comma, del codice penale (diffamazione aggravata) (doc. IV, n. 150).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore,* ricorda che la vicenda trae origine da una querela dei congiunti del defunto Giuseppe Pinelli nei confronti dell'onorevole Craxi per aver questi reso in pubblico dichiarazioni ritenute offensive della memoria del Pinelli. La Giunta le ha tuttavia considerate riconducibili nell'ambito delle prerogative di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, trattandosi di opinioni politiche. Per questo la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

NICHI VENDOLA dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta. Ricorda che attorno al caso Pinelli si è scritta una pagina cruciale nella storia del sistema che oggi è giunto forse alla sua fine. La strage di piazza Fontana fu l'inizio della risposta delle classi dominanti alle lotte e alle conquiste sociali del precedente periodo: una strage di Stato, come fu detto, che venne subito addebitata agli anarchici. E l'anarchico Pinelli finì suicida o « suicidato », nella questura di Milano.

La prerogativa dell'insindacabilità non può giungere fino a consentire ad un parlamentare di fare asserzioni che non sono giudizi politici, che mancano di alcun riscontro e che infangano l'onore di un cittadino. Nessuno può sottrarre alla famiglia Pinelli il diritto di tutelare il buon nome del proprio congiunto *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

ROBERTO CICCIOMESSERE osserva che non si deve né si può entrare nel merito della questione; occorre invece ricordare che il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione tutela le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari, e non i colloqui

svolti in un ristorante, o in sedi e circostanze ad esse comunque estranee. Ricorda come la Giunta – nel valutare l'insindacabilità di opinioni diffuse tramite la stampa – abbia sempre posto a criterio discriminante l'inerenza delle dichiarazioni rese alla funzione parlamentare. Per questo non ritiene di poter aderire alla proposta della Giunta, su cui dichiara voto contrario.

MARTINO DORIGO osserva che non è affatto provato che l'onorevole Craxi abbia ripetuto nell'occasione richiamata affermazioni denigratorie già sostenute in un dibattito parlamentare, ciò che soltanto può consentire l'applicazione dell'istituto dell'immunità assoluta; né si può imporre un'assurda inversione dell'onere della prova a beneficio esclusivo del parlamentare, nei confronti del quale non potrebbe procedersi se non si desse prova – cosa evidentemente assai difficile – della inesistenza di un atto parlamentare in cui il deputato abbia ripetuto analoghe affermazioni.

PIO RAPAGNÀ invita l'onorevole Craxi a chiedere scusa, in quest'aula, alla famiglia Pinelli: si tratta di rendere giustizia a un uomo caduto o gettato da una finestra della questura di Milano. Ma, purtroppo, neppure per questa vicenda è possibile avere giustizia.

Tutti sanno che Pinelli era innocente di una strage di Stato, i cui colpevoli emergono con evidenza. Il voto in favore della concessione dell'autorizzazione a procedere sarebbe un atto riparatore nei confronti di Pinelli e di tutti i giovani ingiustamente accusati in quegli anni: egli è disposto ad opporsi alla concessione solo nel caso in cui l'onorevole Craxi ammetta di essersi sbagliato e chieda scusa *(Applausi)*.

GAETANO VAIRO rileva che da parte della Giunta non vi è stata alcuna valutazione di ordine politico nella formulazione della proposta ma solo una fedele ricostruzione dei fatti e delle dichiarazioni rese dall'onorevole Craxi.

Questi – tiene a precisare – si occupò della vicenda non solo come parlamentare ma anche come Presidente del Consiglio dei ministri; e in quella veste non avrebbe potuto presentare atti di sindacato ispettivo. Non vi è stata dunque alcuna interpretazione estensiva del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO ricorda di avere dissentito, benché relatore, dalle conclusioni della maggioranza della Giunta. Osserva infatti che il convincimento esposto dall'onorevole Craxi non ebbe alcuna espressione in atti da lui compiuti in quanto parlamentare o Presidente del Consiglio dei ministri.

Circa l'interpretazione estensiva dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, rileva che essa trova il suo limite proprio nel riscontro obiettivo delle dichiarazioni *de quibus* in atti relativi alla funzione parlamentare, a tutela della quale è posta quella prerogativa.

Dissentendo dalle motivazioni che ne sono a fondamento, dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista)*.

GUGLIELMO CASTAGNETTI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

Esprime peraltro amarezza per la ricostruzione volutamente artificiosa e mistificante che alcuni colleghi hanno voluto dare dei fatti seguenti la strage di piazza Fontana *(Proteste del deputato Ramon Mantovani)*: è sembrato di rivivere il clima di intimidazione e quotidiana menzogna che precedette l'omicidio del commissario Calabresi *(Applausi — Vivissime, reiterate proteste del deputato Melilla, che il Presidente richiama all'ordine)*. Ciò è ingiusto e ancor più inaccettabile per chi – come lui – ha conosciuto ed apprezzato il compianto commissario Calabresi *(Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, della DC, del PSI, del MSI-destra nazionale, liberale e del PSDI)*.

SEVERINO GALANTE osserva che si sta affrontando una questione di grande rilievo costituzionale in un momento particolare: sta montando nel paese una Vandea antiparlamentare, foriera della trasformazione dell'Assemblea da sede di confronto a luogo di riunione di *yes-men*.

Non vuole entrare nel merito della vicenda, che pure tocca corde sensibili, giacché il sentimento popolare fin dall'inizio ha creduto alla matrice di Stato della strage: per questo molti – non tutti, purtroppo – scesero nelle piazze nel 1969 e dopo, in difesa della democrazia *(Proteste del deputato Castagnetti — Richiami del Presidente)*.

Neppure si tratta di condannare l'onorevole Craxi per quanto ha sostenuto, ma di verificare se l'espressione di un giudizio espresso da un parlamentare fuori da questo palazzo possa essere sindacato dall'autorità giudiziaria.

In sede di revisione dell'articolo 68 della Costituzione, nessuno ha chiesto l'abrogazione del primo comma. Occorre peraltro chiarire in cosa consista la funzione parlamentare e fino a qual punto si spinge l'insindacabilità ad essa connessa: e la giurisprudenza della Giunta e dell'Assemblea è univoca nel ritenere che le opinioni del parlamentare non possono essere sindacate soltanto quando sono connesse ad iniziative, atti ed opinioni espresse nello svolgimento del mandato.

Nel caso di specie, l'onorevole Craxi ha fatto un generico richiamo ad opinioni espresse all'interno del Parlamento. Porti egli precisi riferimenti ad atti: l'applicazione della disposizione recata dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione sarà una naturale conseguenza, che prescinde da ogni valutazione di carattere politico *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

ANGELO GAETANO CRESCO ritiene che non vi sia alcun intento persecutorio nei confronti dell'onorevole Craxi (che pure è assai di moda, oggi, mettere sotto accusa); né concorda sulla sua versione del caso Pinelli. E tuttavia non può essere considerato un reato l'espressione delle proprie opinioni.

Troppo spesso, purtroppo, non vi è stato da parte dell'aula un atteggiamento univoco nel valutare fatti e vicende analoghe. Vi sono gruppi che esprimono un giudizio più o meno rigoroso a seconda di chi è il parlamentare inquisito *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e liberale)*.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI riconosce l'odiosità delle dichiarazioni attribuite al collega Craxi, che si collocavano in un disegno politico inteso ad acquisire il favore di una certa parte dell'elettorato: ma questo è un giudizio di merito. Il problema in esame è diverso. Un esame analitico delle forme e delle circostanze in cui dichiarazioni di parlamentari sono state rese rischia infatti di comportare un pericoloso *vulnus* alla prerogativa dell'immunità, fondamentale garanzia all'esercizio della rappresentanza democratica: per questo, e a titolo personale, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta *(Applausi di deputati del gruppo dei verdi)*.

FRANCESCO D'ONOFRIO osserva anzitutto che in Italia le passioni politiche trovano modo di esprimersi ampiamente e ciò costituisce caratteristica di un sistema politico ad alta conflittualità. È doveroso consentire a tutti di esprimersi liberamente nell'esercizio della funzione parlamentare.

La proposta della Giunta conferma questo orientamento che, salvaguardando la libertà del dissenso politico del parlamentare, è in primo luogo una garanzia per le opposizioni.

Senza entrare nel merito della vicenda, dichiara dunque voto favorevole sulla proposta della Giunta, che ha operato un equo bilanciamento dei princìpi costituzionali.

SALVATORE SENESE rileva che si confrontano l'esigenza di tutelare la libertà del Parlamento e quella di difen-

dere la dignità della persona umana: si rischia infatti che quest'ultima sia lesa in nome della sovranità popolare.

Certo occorre fare attenzione a porre limiti all'insindacabilità prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Vi è infatti il rischio di limitare la libertà di espressione del parlamentare: ma è ammissibile che questi sia libero di fare qualsiasi tipo di affermazione? Occorre evitare di contribuire in tal modo alla canea ed alla Vandea che, come altri hanno giustamente rilevato, sta diffondendosi nel paese *(Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi).*

DIEGO NOVELLI osserva che occorre valutare quali siano i confini fra un'opinione politica e un giudizio: in questo caso è stato espresso un giudizio infamante che sarebbe onesto correggere.

L'onorevole D'Onofrio dovrebbe del resto ricordare che anche deputati del gruppo della DC hanno in passato sporto querele per diffamazione *(Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete).*

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Craxi (doc. IV, n. 150).

(Segue la votazione).

ELIO VITO segnala irregolarità nella espressione del voto nel terzo settore da destra.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 491
Maggioranza 246

Voti favorevoli 315
Voti contrari 176

(La Camera approva).

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, in qualità di relatore propone che la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Folena (doc. IV, n. 156) venga esaminata successivamente a quella nei confronti del deputato Occhipinti (doc. IV, n. 196), poiché in questa si dovrà discutere un comune problema procedurale, relativo al mancato rispetto dei termini per la trasmissione da parte dell'autorità procedente.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passa pertanto ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Occhipinti per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 353, secondo comma, dello stesso codice e 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 (turbata libertà degli incanti, pluriaggravata); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 319 e 321 dello stesso codice e 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, aggravata) (autorizzazione a procedere in giudizio e all'arresto) (doc. IV, n. 196).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Relatore,* fa presente che la Giunta ha rilevato pregiudizialmente la questione relativa al termine di cui all'articolo 344 del codice di procedura penale.

La richiesta di autorizzazione a procedere è infatti pervenuta alla Camera accompagnata da lettera del ministro guar-

dasigilli che segnalava la violazione di tale disposizione, che prevede un termine di trenta giorni dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato per l'inoltro della richiesta di autorizzazione a procedere. Si è discusso in Giunta – anche alla luce dei lavori preparatori del codice di procedura penale – sulla natura perentoria o ordinatoria di tale termine, e sulle conseguenze che dall'opzione nell'uno o nell'altro senso derivano. Ma la Giunta non ha il potere di stabilire la natura di tale norma, ciò che spetta invece alla magistratura o al legislatore in sede di interpretazione autentica. Per questo la Giunta stessa ha ritenuto di proporre la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per violazione del termine previsto dal comma 1, ultimo periodo, dell'articolo 344 del codice di procedura penale; all'accoglimento di tale proposta possono seguire o una nuova iscrizione nel registro delle notizie di reato – con conseguente remissione in termini – ovvero la proposizione, innanzi alla Corte costituzionale, di un conflitto di attribuzioni *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI).*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO rileva che il termine di trenta giorni è stato stabilito a tutela del parlamentare. Dagli atti parlamentari esso risulta inteso quale termine perentorio; manca tuttavia una qualsiasi sanzione processuale. Si tratta di una svista del legislatore.

L'inosservanza del termine comporta dunque non la decadenza ma sanzioni di altro tipo; essa può denotare in primo luogo un intento persecutorio nell'azione del magistrato, con conseguente diniego dell'autorizzazione a procedere e possibilità che si apra un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Analoga possibilità si potrebbe configurare anche qualora l'inosservanza del termine fosse dovuta a inerzia del magistrato.

Non appare condivisibile la conclusione della Giunta che propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria. Tale soluzione non sembra infatti conseguente alle premesse ed alle valutazioni espresse: essa sarebbe inefficace e niente affatto sanzionatoria del comportamento del magistrato.

Nel dichiarare dunque voto contrario, sottolinea l'opportunità di una modifica degli articoli 344 e 173 del codice di procedura penale al fine di prevedere una sanzione per l'inosservanza del termine.

RAFFAELE VALENSISE dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, poiché non spetta alla Camera in questa sede qualificare come perentorio il termine recato dall'articolo 344 del codice di rito.

La richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio dovrebbe dunque essere rinviata alla Giunta affinché possa pervenire ad altre conclusioni.

GIOVANNI CORRENTI osserva che la decisione che in questa circostanza assumerà l'Assemblea verrà a costituire un principio, quello per cui – se la proposta della Giunta sarà approvata – un ritardo, a qualsiasi causa dovuto, nella trasmissione degli atti impedirà al magistrato di procedere. Ricorda che nulla nel codice di procedura penale dimostra il carattere perentorio del termine all'uopo fissato, dal quale conseguirebbe una nullità assoluta del procedimento che comunque dovrebbe essere rilevata dall'autorità giudiziaria e non dalla Camera. Resta invece in facoltà della Camera, ove ritenga che il ritardo sia frutto di intento doloso, sollecitare l'instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del magistrato eventualmente responsabile.

Dichiara quindi voto contrario.

PRESIDENTE, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera approva, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta della Giunta.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Folena (doc. IV, n. 156) e sospende la seduta fino alle 17,30.

La seduta, sospesa alle 14,5, è ripresa alle 19,35.

Comunicazioni del ministro dell'interno.

PRESIDENTE comunica che sono avvenuti oggi pomeriggio fatti di estrema gravità, per la loro virulenza e il loro significato, per la violazione inammissibile di precise regole poste da tempo a tutela della libertà della sede della Camera.

Si è ritenuto necessario impegnare il ministro dell'interno a riferire su questi fatti. Prima di dargli la parola rivolge ai gruppi il più fermo invito ad ascoltare l'esposizione e a svolgere i loro commenti con la massima compostezza, essendo questo il ruolo migliore di riaffermare la dignità dell'istituzione parlamentare *(Vivissimi, prolungati applausi).*

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno,* fa presente che oggi pomeriggio intorno alle 16 un gruppo di militanti del Fronte della gioventù, preceduti da parlamentari del gruppo del MSI-destra nazionale – alcuni dei quali sono stati identificati nelle persone degli onorevoli Buontempo, Nania, Maceratini, Rositani, Martinat, Pasetto, Matteoli, Conti, Poli Bortone e Gasparri – hanno inscenato una manifestazione davanti all'ingresso principale della Camera dei deputati ostacolando l'ingresso. I giovani indossavano magliette bianche recanti la scritta: « Arrendetevi, siete circondati! » e lanciavano *slogans* offensivi contro personaggi politici inquisiti per le vicende di Tangentopoli, invocando elezioni anticipate.

Le forze dell'ordine presenti nella zona, impegnate anche nella vigilanza di una manifestazione di lavoratori, sono intervenute liberando parzialmente il transito. Si sono immediatamente evidenziate difficoltà nell'intervento per la presenza dei parlamentari che esibivano i tesserini di riconoscimento con fare particolarmente provocatorio.

Due deputati del gruppo del PDS hanno avuto un vivace diverbio con i colleghi del MSI-destra nazionale. Allontanatisi i manifestanti, si è constatato che un vetro dell'ingresso di Palazzo Montecitorio era rimasto scheggiato dal lancio di una monetina.

Non vi è dubbio che la manifestazione ha avuto una copertura politica da parte di deputati del MSI-destra nazionale; manifestazione che si è trasformata in una inammissibile gazzarra che ha offeso il prestigio della Camera, simbolo e vessillo delle libertà democratiche.

Il Governo denuncia in maniera forte il ricorso a questi metodi di squadrismo, che in tutti questi lunghi anni di democrazia repubblicana sembravano cancellati definitivamente come metodo di lotta politica.

Quando si arriva a cingere d'assedio l'ingresso del Parlamento, a scagliare monete contro la porta a vetro dell'ingresso, a fare uso di *slogans* ingiuriosi, non si può dire che l'episodio sia avvenuto per caso: tutto è stato preparato per portare discredito al sistema, per vilipendere le istituzioni, per offendere il Parlamento. E tutto è avvenuto sotto la regia di rappresentanti del popolo, che avrebbero dovuto sentire forte il rispetto delle regole della democrazia piuttosto che condividere un inammissibile invito alla resa, come dalle scritte sulle magliette: « Arrendetevi, siete circondati ! ».

La democrazia non si arrende: è e resta forte e vigorosa. Vive momenti di difficoltà, ma è in grado di affrontare le emergenze in atto.

Non teme di affermare che vi sono state non sufficienti attenzioni da parte degli uomini preposti al presidio: sono in

atto accertamenti e, una volta individuate le responsabilità, si agirà di conseguenza.

Riprende in questa sede riflessioni già svolte in questi giorni sulla situazione del paese. C'è più di uno che parla sconsideratamente di militari e di carabinieri, di *golpe* e di agonia della Repubblica. Vengono posti in essere atti e comportamenti che non giovano agli interessi del paese.

Si deve reagire a questa campagna torbida di disinformazione e diffamazione, a questo clima di dissennato attacco alle radici stesse della democrazia.

È assoluta la lealtà dell'esercito, dell'Arma e della polizia di Stato: non c'è da temere nessun *golpe*, non già perché non ci sono validi generali – come pure si dichiara – ma perché i generali e i soldati si battono per rendere forti e vigorose le istituzioni *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI e federalista europeo).*

Nessuno di loro sta da un'altra parte. E così anche tutte le forze dell'ordine.

Ciò che è avvenuto all'ingresso del Parlamento deve rendere tutti più avvertiti: non mancano le insidie, sono in atto campagne destabilizzanti finalizzate a trascinare il paese in una spirale involutiva, fatta anche di odio, di rancori, di discredito, di progressiva deresponsabilizzazione.

Si deve avere la forza di reagire con atti responsabili e meditati: la storia, anche quella amara di questi tempi, offre l'occasione di dare il meglio di cui sono ancora capaci le forze politiche *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, repubblicano, liberale, del PSDI e dei verdi).*

PRESIDENTE avverte che su queste comunicazioni potrà intervenire un oratore per ogni gruppo che ne faccia richiesta, per non più di cinque minuti ciascuno.

GIULIO CONTI e TEODORO BUONTEMPO chiedono la parola per fatto personale *(Proteste).*

PRESIDENTE rinnova l'invito a serbare la compostezza richiesta dalle circostanze del presente dibattito ed a tradurre i propri sentimenti in appropriate argomentazioni: nessuno più del Presidente della Camera è indignato per quanto è successo *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, di rifondazione comunista, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo).*

Fa presente agli onorevoli Conti e Buontempo che darà loro la parola per fatto personale al termine della seduta.

MASSIMO D'ALEMA ritiene insufficiente l'esposizione dei fatti resa dal ministro dell'interno. La presenza di un centinaio di squadristi – parlamentari e no – rimasti per circa cinquanta minuti sui gradini di Montecitorio ad insultare i deputati, anche lanciando monetine con l'uso di fionde, senza che la forza pubblica intervenisse a disperdere una manifestazione vietata, è fatto gravissimo. Ciò tanto più, ove si pensi che la composta manifestazione dei lavoratori del Sulcis era controllata, a poche centinaia di metri, da ingenti forze di polizia.

Analoghi fatti di aggressione squadrista contro assemblee elettive – i consigli comunali di Roma e di Napoli – dimostrano che è in atto un disegno perverso e antidemocratico, ad opera di forze che non hanno alcuna autorità morale per ergersi a risanatori: coinvolte già nella strategia della tensione, sono state la riserva squadristica della parte peggiore del vecchio regime.

A ciò occorre reagire con la forza dello Stato. Occorre sconfiggere gli eredi, presenti anche in quest'aula, di coloro che si sono arresi, con le mani alzate, di fronte agli uomini della Resistenza *(Proteste del deputato Buontempo — Richiami del Presidente).*

Il gruppo del PDS intende operare per dare le risposte che il paese attende. Bisogna difendere con fermezza le leggi dello Stato, sconfiggere per tempo lo squadrismo, rinnovare ciò che necessita

di rinnovamento. Non debbono ripetersi fatti del genere: per cinquanta minuti soltanto sette carabinieri sono stati presenti sulla piazza di Montecitorio! Quando un gruppo di mascalzoni tenta di aggredire il Parlamento, le forze dell'ordine debbono giungere immediatamente e spazzarli via! *(Vivi applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, della lega nord, di rifondazione comunista, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo).*

MILZIADE CAPRILI ritiene anch'egli insufficienti le comunicazioni del ministro Mancino e le valutazioni ad esse sottese che, a maggior ragione, non possono tollerarsi perché vengono da chi, proprio in quest'aula, aveva denunziato il riaccendersi dell'allarme del terrorismo.

Il gruppo di rifondazione comunista – pur critico nei confronti di un certo modo di lavorare delle Camere – in questo momento è dalla parte delle istituzioni, offese dalle squadracce fasciste. Ancor più sorprendente è il comportamento delle forze dell'ordine se si considera che – contemporaneamente – i minatori del Sulcis erano circondati dalla polizia mentre manifestavano.

Devono essere assunti provvedimenti nei confronti dei responsabili delle forze dell'ordine.

Denunzia i tentativi in atto di inasprire il clima della campagna referendaria, già pesante: per ben cinquanta minuti si è consentito agli squadristi di agire pressoché liberamente sulla soglia del Parlamento.

Coloro che non scelgono la strada della democrazia per mettere in discussione le istituzioni vanno spazzati via; è stata compiuta una scelta fondamentale cinquant'anni fa: i deputati del gruppo di rifondazione comunista la rinnovano oggi! *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, della DC, del PDS, del PSI, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI e federalista europeo).*

FEDERICO CRIPPA ricorda di essere rimasto, suo malgrado, coinvolto nella gazzarra di oggi pomeriggio. Ha visto i saluti romani, ha udito i « boia chi molla » dei fascisti: ma soprattutto ha notato la completa assenza delle forze dell'ordine, quale mai aveva visto nei mesi precedenti. Di fronte alla squadraccia, non c'erano pochi carabinieri, c'era addirittura il vuoto.

E questo vuoto appariva ancor più stridente se confrontato con la gran quantità di forze dell'ordine che sorvegliava i minatori del Sulcis.

Non è in discussione il diritto a manifestare in piazza Montecitorio, bensì la totale assenza di forze dell'ordine che ha consentito alla squadraccia di non incontrare opposizione. Nessun provvedimento è stato peraltro preso nei confronti dei responsabili di questa situazione e per evitare il ripetersi di analoghi fatti.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, interrompendo, rileva che, in uno Stato di diritto, prima si accertano le responsabilità e poi si prendono gli opportuni provvedimenti, che egli ha del resto preannunziato *(Applausi).*

FEDERICO CRIPPA osserva che provvedimenti sono necessari. Ed occorre impedire al MSI-destra nazionale di proporsi come l'unico partito dalle mani pulite: molti suoi esponenti, nel napoletano, sono coinvolti in Tangentopoli! *(Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

Va infine ribadita l'esigenza di tutelare la libertà del Parlamento *(Applausi).*

ROBERTO CICCIOMESSERE considera anch'egli gravissimi i fatti verificatisi, le responsabilità degli autori e anche quelle delle forze dell'ordine.

Non è tuttavia pensabile che la sistematica opera di vilipendio delle istituzioni possa ricondursi al solo MSI-destra nazionale. Sono altri i gruppi politici, che a Napoli hanno occupato con la forza la sede del consiglio comunale. E se l'inter-

vento delle forze dell'ordine è stato insufficiente e tardivo, è perché qualcuno ha voluto che lo fosse.

In verità, si raccoglie oggi a piene mani quello che per anni si è seminato, consentendo ed alimentando la demagogia, la disinformazione e lo squadrismo dei mezzi d'informazione *(Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della DC e del PSI, dei verdi e del PSDI)*. Dietro quanto sta avvenendo vi sono ben altri interessi che quelli di un gruppo di squadristi. Il clima morale che si respira è diretta conseguenza di quella logica del pentitismo ciecamente accettato e sostenuto per anni *(Applausi di deputati dei gruppi della DC, del PSI e repubblicano)*.

Avrebbe preferito che la stessa indignazione mostrata oggi da tante parti fosse stata sentita e dichiarata, ieri come oggi, verso situazioni che minacciano le istituzioni ben più dei fatti di questo pomeriggio *(Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della DC, del PSI, liberale e del PSDI)*.

ALFREDO BIONDI esprime amarezza e sdegno, in quanto liberale, al vedere che si torna alla violenza con il vilipendio dell'istituzione rappresentativa della sovranità popolare e dei cittadini che ne sono membri. È un errore e un orrore, che offende tutti coloro che, da diverse posizioni, hanno combattuto e sofferto perché il Parlamento tornasse ad essere il luogo di libero confronto di tutte le opinioni. È troppo comodo offrire, con la tessera di parlamentari, usbergo e tutela a chi queste istituzioni viene ad insultare. Sta crescendo nel paese un preoccupante sentimento di intolleranza e di vilipendio contro uomini e partiti, che trasforma in condanna anticipata le espressioni di legittima critica.

Non è possibile che taluno operi per diminuire negli italiani il rispetto e la fiducia verso il Parlamento. Di fronte a tentazioni di giustizia sommaria, riafferma la propria fiducia nello Stato di diritto. Si duole invece per il fatto che i colleghi del gruppo del MSI-destra nazionale abbiano avallato inaccettabili manifestazioni di violenza, che non è in alcun modo disposto a tollerare *(Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC, del PSI e del PSDI)*. Il Parlamento non subirà tale atteggiamento.

Spetta al Governo svolgere i dovuti accertamenti sulle responsabilità per i fatti verificatisi ma i liberali non si appagheranno di ciò. Essi potranno ritenersi paghi soltanto quando in tutti, anche in coloro che credono nelle scorciatoie della storia, si affermerà il principio della tolleranza, il culto della libertà *(Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC, del PDS, del PSI, repubblicano e del PSDI – Congratulazioni)*.

RINO PISCITELLO rileva che è avvenuto un inqualificabile episodio di squadrismo che ha recato una gravissima offesa alle istituzioni. Non è stata soddisfacente la risposta del ministro dell'interno di fronte ad una simile gazzarra, mentre mai nessuna manifestazione era stata tollerata nei pressi dell'ingresso principale della Camera dei deputati. Forse ha fatto comodo a qualcuno consentire questa indegna provocazione per confondere con essa la democratica, legittima indignazione del paese. Parlamento e democrazia sono valori primari che devono essere difesi a prezzo di qualsiasi sacrificio: e il popolo italiano è pronto a farlo *(Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete)*.

GERARDO BIANCO, nel sottolineare l'estrema gravità del fatto – che peraltro non lo ha colto di sorpresa – osserva che emerge chiaramente l'obiettivo di chi vuole criminalizzare l'intera classe politica, introdurre un clima di caccia alle streghe, giovarsi dell'azione violenta di squadre fasciste: questo obiettivo è la DC.

Colpire la DC significa infatti colpire anche le istituzioni democratiche e repubblicane *(Applausi dei deputati del gruppo della DC — Commenti dei deputati Conti e Tremaglia)*: si colpisce cioè una forza politica che della democrazia si è sempre fatta garante *(Applausi dei deputati del gruppo della DC — Vivi commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

Con le armi della democrazia è stato sconfitto il terrorismo e si sconfiggerà la mafia: la DC non si lascerà certo intimidire né processare. Come possono invocare le mani pulite proprio coloro che incitano i giovani alla violenza ed all'insulto? Il gruppo della DC non si arrenderà alla cultura della violenza!

Ricorda come sin dal dopoguerra si sia perseguito il disegno di ricondurre all'interno delle istituzioni democratiche tutte le forze e tutte le posizioni del paese, ma nel rispetto delle regole: vedere oggi un gruppo coniugare azioni ostruzionistiche volte ad impedire qualunque deliberazione all'Assemblea e tentativi di delegittimare le istituzioni equivale a vedere qualcosa di eversivo.

Il gruppo della DC non intende sottrarsi ai giudizi, ma rivendica a sé la dignità ed il valore di pilastro della democrazia *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del PSDI — Congratulazioni).*

GUGLIELMO CASTAGNETTI esprime apprezzamento per la sensibilità del Presidente della Camera che ha ritenuto di porre immediatamente l'Assemblea in condizioni di discutere dei fatti odierni e ringrazia il ministro dell'interno per le sollecite informazioni fornite.

L'episodio di oggi è estremamente grave e non può essere considerata una manifestazione di goliardia.

È da tempo in atto un tentativo di delegittimare il Parlamento, descrivendolo come una bolgia piuttosto che come un luogo di lavoro, o irridendolo come la sede degli inquisiti.

Dietro i fatti di oggi vi è la lucida, cinica, perversa valutazione del MSI-destra nazionale, teso a mettere il proprio marchio sui frutti di questa politica. Si tratta di una formazione estranea alla tradizione da cui è nata la Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano)*; i suoi esponenti vogliono emergere come i protagonisti della fine della prima Repubblica.

Le altre forze politiche devono mostrare che nessuno vuol rubar loro questa etichetta, che nessuno contesta loro l'eredità del peggiore periodo della storia italiana *(Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, della DC e del PSI).* Per questo condanna quanto avvenuto a Napoli. Nessun gruppo deve confondersi con i loro comportamenti.

Occorre che le forze dell'ordine proteggano il Parlamento; e, soprattutto, il popolo italiano deve sapere che l'irrisione del Parlamento non colpisce il singolo parlamentare, ma risponde alla finalità di spogliare i cittadini del diritto di esercitare la sovranità *(Applausi).*

GIUSEPPE TATARELLA osserva che oggi nel paese è presente un sentimento diffuso di ostilità verso questo ceto politico. Si tratta allora di trasformare questo sentimento in ragionamento: il gruppo di giovani manifestanti chiedeva elezioni anticipate cioè la parola al popolo: è questo un delitto contro la democrazia, è questo squadrismo? Il gruppo del MSI-destra nazionale non vuole instaurare nessuna dittatura, chiede solo la *par condicio* di tutte le forze politiche mentre è tipico delle forze di sinistra utilizzare situazioni di crisi per tentare di assumere il potere, contro la tendenza dominante in tutta Europa. Il cambiamento di una Repubblica che non piace più a nessuno sarà dunque perseguito dal gruppo del MSI-destra nazionale in nome della libertà di espressione e di opinione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale – Congratulazioni).*

GIUSEPPE LA GANGA intende osservare, pur con la massima pacatezza, che la campagna di generale delegittimazione condotta contro le istituzioni non può non dar luogo ad atti di aggressione contro Assemblee elettive e contro altre organizzazioni, come nel caso delle devastazioni di sedi sindacali poco fa verificatesi a Napoli. Gli incidenti fuori di Montecitorio sono preparati dagli incidenti provocati in aula.

Esiste evidentemente un problema di ordine pubblico democratico. Occorre perciò una risposta politica che vada al

di là della pur giusta indignazione. Il Parlamento, e in esso il gruppo del PSI, non intende arrendersi *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*. È necessario promuovere più ampie intese per un Governo che abbia accresciuta forza e credibilità, con le quali perseguire le riforme necessarie, segnatamente in materia elettorale, con la rinunzia di tutti a tatticismi e ad egoismi.

Il vecchio ordine – tutti ne sono coscienti – è morto: dovere delle forze politiche è quello di preparare la transizione ad un nuovo ordine, che porti avanti il paese e non lo spinga invece, pericolosamente, all'indietro.

Si augura che i fatti di oggi costituiscano l'ultima, dolorosa lezione, dalla quale possa sorgere un nuovo impegno comune *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC e del PSDI)*.

UMBERTO BOSSI sottolinea come il proditorio attacco squadristico al Parlamento dimostra le palesi difficoltà del momento, causate anche – come egli aveva già denunziato in passato – dall'immobilismo che si registra nel processo di riforma delle istituzioni.

Auspica che il ministro Mancino assuma le opportune iniziative con determinazione e solerzia.

Il paese esige finalmente trasparenza e cambiamento autentico.

Manifestazioni come quella odierna del MSI-destra nazionale non possono costituire un alibi per dar voce a chi non è degno di farsi paladino della democrazia, avendola calpestata con la corruzione *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*: il gruppo della lega nord difenderà la democrazia contro i rigurgiti squadristi, e perché siano date al paese le riforme che esso attende *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*; badino bene taluni: la lega nord non conosce la resa ed affronterà decisamente gli attacchi alle istituzioni democratiche nel rispetto della Repubblica che intende migliorare *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord, di deputati dei gruppi della DC, del PDS e federalista europeo e del deputato Biondi)*.

ROMANO FERRAUTO prende atto delle informazioni fornite dal ministro dell'interno e della scarsa attenzione fornita all'episodio dalle forze dell'ordine.

Occorre chiedersi da cosa nascono e come vengano alimentate tali situazioni.

È evidente l'attacco portato alle istituzioni anche da certa informazione. In questo clima si registrano episodi diffusi di violazione dell'esercizio di fondamentali diritti democratici.

Nel dare una risposta a questi fatti, occorre bandire i calcoli strumentali: simili episodi non devono potersi ripetere, pena gravi rischi per la stabilità delle istituzioni democratiche *(Applausi)*.

GIULIO MACERATINI, parlando per fatto personale, fa presente che le informazioni fornite al ministro e da lui riferite sono in gran parte inesatte.

In primo luogo sulle magliette dei giovani che hanno dato luogo alla manifestazione non era scritto solo: « arrendetevi », come ha detto il ministro, ma anche « elezioni subito ! ». Come si può accusare di intenti eversivi chi chiede libere elezioni ?

In secondo luogo è stato detto che un gruppo di parlamentari, di cui avrebbe fatto parte egli stesso, avrebbe guidato la manifestazione.

Ciò è una mistificazione visto che egli, appena giunto in piazza dal suo ufficio, è stato raggiunto da una telefonata del Presidente della Camera a seguito della quale si è recato presso i manifestanti, i quali, subito dopo, concludevano pacificamente la manifestazione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per fatto personale, chiede scusa se qualcuno nelle azioni e nelle parole ha ravvisato offesa – al di là delle intenzioni – alle persone o alle istituzioni. Si domanda tuttavia se è più forte un Parlamento circondato dai blindati o dai cittadini che manifestano, con le forze dell'ordine che garantiscono la serenità e il rispetto di tutte le opinioni, come deve essere in uno Stato democratico.

Precisa che vi è stato soltanto un alterco con un collega del gruppo del PDS, e non altro: i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale hanno garantito, con senso di responsabilità, il libero accesso al palazzo di Montecitorio *(Commenti del deputato Coloni)*. Possono essersi verificati momenti di tensione: ma se è vero – come è stato detto – che per cinquanta minuti è mancata la forza pubblica, l'assenza di incidenti dimostra che non si trattava certo di giovani violenti.

Occorre evitare che vengano incolpate le forze dell'ordine, che hanno adempiuto invece al loro dovere. Si è indebitamente accennato agli anni della strategia della tensione *(Commenti del deputato Melilla)*: si augura quindi che possa riaprirsi l'indagine sui fatti di quegli anni, affinché vengano chiarite le responsabilità di chi ha subornato i giovani di destra e di sinistra per farli scontrare tra loro.

PRESIDENTE fa presente di aver dato la parola per fatto personale ai colleghi che lo hanno richiesto: non può tuttavia consentire nuove ricostruzioni generali dei fatti, già svolte per il gruppo del MSI-destra nazionale dall'onorevole Tatarella.

GIULIO CONTI, parlando per fatto personale, fa presente di non aver compiuto i fatti ascrittigli, avendo soltanto assistito alla manifestazione: le dichiarazioni del ministro Mancino sono dunque false e mirano soltanto a ricreare una strategia della tensione per distogliere l'attenzione dei cittadini dai veri responsabili dei problemi del paese *(Commenti)*.

Il ministro non ha mai denunziato coloro che risultano raggiunti da avvisi di garanzia *(Commenti del ministro dell'interno Mancino — Proteste dei deputati del gruppo della DC e del deputato Marte Ferrari)*.

PRESIDENTE richiama l'onorevole Conti ad attenersi all'argomento del fatto personale.

GIULIO CONTI fa presente poi di essere stato definito mascalzone – con altri deputati del gruppo del MSI-destra nazionale – in un intervento precedente: non ne comprende certo la ragione, dal momento che egli non ha mai preso tangenti, né ha mai avuto un conto bancario in Svizzera, né amici mafiosi o camorristi. Lo stesso deve dirsi dei giovani intervenuti nella manifestazione *(Vivi commenti — Vive, reiterate proteste del deputato Cioni che il Presidente richiama all'ordine)*. Bene si farebbe piuttosto a denunziare chi ha rubato al paese ed ai giovani soldi e speranze! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale – Vive proteste dei deputati del gruppo della DC e del PDS)*.

ADRIANA POLI BORTONE, parlando per fatto personale, ritiene che il ministro dell'interno le debba delle scuse *(Commenti del ministro dell'interno Mancino – Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale – Vivi commenti dei deputati dei gruppi della DC e del PDS – Richiami del Presidente)*. Egli ha infatti inserito il suo nome in un elenco dopo aver narrato fatti cui ella non ha però partecipato: ha avuto notizia da un collega che era in atto una manifestazione di giovani del Fronte della gioventù.

Non avendo ragione di dissociarsi da essi, è uscita dal palazzo per saperne di più: ha anzi colto l'occasione per invitarli a proseguire la loro manifestazione oltre le transenne, invito che essi hanno detto avrebbero accolto immediatamente. Subito dopo è rientrata nel palazzo.

Non può dunque accettare di essere definita né squadrista né mascalzona *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

GUGLIELMO ROSITANI, parlando per fatto personale, fa proprie le dichiarazioni rese dai colleghi, sentendosi offeso dal fatto che un ministro dell'interno abbia comunicato all'aula informazioni non vere e volontariamente provocatorie. Personal-

mente infatti si è recato in piazza Montecitorio per informarsi di quanto stava avvenendo, e si è poi adoperato per evitare incidenti dovuti alle provocazioni di taluni deputati di altri gruppi. Nessun tafferuglio o tentativo di forzare l'entrata di Montecitorio è stato perpetrato da giovani del Fronte della gioventù.

Respinge pertanto le accuse rivolte ai giovani e ai parlamentari *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

ALTERO MATTEOLI, parlando per fatto personale, dichiara di non aver fatto parte di alcuna catena umana né di avere esibito alcun tesserino *(Commenti del deputato Marte Ferrari – Richiami del Presidente).* Proveniente dal palazzo di San Macuto, si è unito alla manifestazione per alcuni minuti, chiedendo poi ai giovani che la svolgevano di allontanarsi dall'ingresso del palazzo di Montecitorio *(Commenti del deputato Marte Ferrari – Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale – Richiami del Presidente).* Chiunque affermi qualche cosa di diverso dice il falso *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

MAURIZIO GASPARRI, parlando per fatto personale, contesta la versione fornita dal ministro dell'interno: egli, con altri colleghi, si è recato in piazza Montecitorio solo dopo aver avuto notizia della manifestazione; non ha promosso alcuna catena umana, né vi è stato alcun riconoscimento.

Si sente comunque di condividere da un punto di vista politico la manifestazione, che intendeva soltanto chiedere, anche con toni goliardici, immediate elezioni.

Il Governo è stato prontissimo a riferire sui fatti di oggi, ma non ha manifestato uguale prontezza nel venire a riferire su altre vicende, come le ipotesi di reato riguardanti i suoi membri *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE è grato ai colleghi che hanno espresso la loro condanna per i fatti gravissimi di questo pomeriggio con grande fermezza e compostezza, come aveva auspicato pensando soprattutto alla necessità di garantire nei prossimi giorni al paese il sereno svolgimento – pur nell'asprezza dei legittimi contrasti politici – della campagna referendaria *(Applausi del deputato Elio Vito).* E pensando alla necessità di non turbare l'immagine della Camera quale avrebbe potuto essere trasmessa stasera attraverso le televisioni.

I comportamenti tenuti dai partecipanti alla gazzarra svoltasi oggi sulla soglia della sede della Camera non sono comportamenti che possano intimorirci; sono comportamenti che indignano e che per ragioni profonde preoccupano, come segni di una situazione per tanti aspetti insidiosa per la democrazia italiana.

Espressione suprema della democrazia – non si stanca di riaffermarlo – è il Parlamento, al di là delle persone *(Vivi applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, della lega nord, di rifondazione comunista, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo),* di tutti coloro che siedono in quest'aula. E di certo non saranno solo essi a difenderne il ruolo insostituibile.

Ringrazia il ministro dell'interno per aver voluto fornire una prima informativa. Non mancheranno i mezzi – attraverso i necessari ulteriori accertamenti – per ricostruire pienamente la vicenda e le responsabilità *(Vivi applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, della lega nord, di rifondazione comunista, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo).*

Seguito della discussione del progetto di legge: Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Pierluigi Castagnetti ed altri; Botta ed altri;

Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Maurizio Balocchi ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi; Disegno di legge di iniziativa del Governo: Legge-quadro in materia di lavori pubblici (672-673-832-1020-1028-1110-1202-1210-1256-1309-1340-1411-1473-1517-1761-1784-1904-1998-2145).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore, che ha proposto di deferire alla VIII Commissione, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del regolamento, la formulazione, entro il termine del 23 aprile 1993, degli articoli del progetto di legge, ed il ministro dei lavori pubblici.

Passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta del relatore.

GIROLAMO TRIPODI fa presente che la riforma del sistema degli appalti è materia molto delicata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Di qui la necessità di dare al tema il necessario rilievo e la massima risonanza: si oppone dunque al deferimento in sede redigente, che oltretutto darebbe luogo a un dibattito quasi nascosto, mentre l'Assemblea sospende i suoi lavori *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PIO RAPAGNÀ ritiene che il provvedimento in esame sia il più importante della legislatura: per questo è indispensabile che sia esaminato in Assemblea secondo criteri di massima trasparenza e nel più ampio confronto politico. Dopo lo svolgimento dei referendum si avrà un nuovo Governo: che senso ha allora procedere con questa fretta su materia così fondamentale ?

Dichiara che si dimetterà dalla Commissione ambiente ove fosse approvata la sede redigente *(Applausi).*

SAURO TURRONI dichiara voto contrario sulla proposta del relatore: sarebbe infatti stata addirittura preferibile la sede legislativa, che consentirebbe l'eventuale remissione in Assemblea.

La maggioranza ed il Governo hanno dimostrato di non essere d'accordo tra di loro: per questo si vorrebbe blindare il dibattito per riproporre nel provvedimento quello scellerato modo di legiferare che ha condotto allo sfascio morale ed economico del paese *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

RAFFAELE VALENSISE ricorda che il gruppo del MSI-destra nazionale ha presentato ben sei delle proposte di legge confluite nel testo unificato in esame: per l'importanza della materia esso dissente dalla richiesta di assegnazione in sede redigente. Il ruolo del Parlamento deve svolgersi nei modi più appropriati, con un ampio dibattito in aula, sotto il controllo di un'opinione pubblica che nel fondamentale settore degli appalti attende trasparenza e pulizia. Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che si dolgono non sia consentita dal regolamento – con norma di dubbia costituzionalità – una votazione dalla quale risulti verificato il numero legale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PAOLO DE PAOLI respinge l'ombra di sospetto gettata dal collega Rapagnà sulla trasparenza del lavoro che la Commissione ambiente intende svolgere, avendo già acquisito informazioni e pareri da tutte le parti e le categorie interessate, e lo invita a continuare a fornire il suo contributo di membro della Commissione. Il gruppo del PSDI è favorevole all'assegnazione in sede redigente, al fine di elaborare un testo adeguato alle esigenze.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto

del deputato Lusetti in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per un richiamo all'articolo 53 del regolamento, nel chiedere che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi fa presente che tale forma di votazione dovrebbe implicare, a differenza della votazione per alzata di mano, la verifica dell'esistenza del numero legale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che si sta votando in base alla procedura prevista dall'articolo 96, comma 1, del regolamento; in questo caso, a differenza di quanto prevede il comma 3 del medesimo articolo, non è esplicitamente prevista la votazione per alzata di mano e dunque potrebbe darsi corso ad una votazione qualificata.

Nel merito della questione, va rilevata l'inopportunità di deferire in sede redigente un così importante procedimento alla vigilia di due settimane di chiusura dei lavori. Si tratta di una scelta che non garantisce adeguata trasparenza all'*iter* di un provvedimento-quadro in materia di appalti: e tale scelta non fa certo onore al Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).*

MAURIZIO PIERONI, parlando per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni dell'onorevole Elio Vito, osservando che, ove fosse presentato un elevato numero di emendamenti, la Commissione non potrebbe formulare nel termine previsto gli articoli del progetto di legge.

Il gruppo dei verdi non ricorrerà a questo espediente, ma richiama l'esigenza di un sereno confronto senza forzature come è il ricorso alla sede redigente.

PRESIDENTE osserva che la democrazia è l'organizzazione del dissenso; affinché ciò possa avvenire ci si deve però attenere alle regole: l'articolo 46, comma 5, del regolamento esclude la verifica del numero legale in occasione di votazioni che si debbano fare per alzata di mano per espressa disposizione del regolamento.

L'effettuazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, d'altro canto, non è che una delle forme in cui può svolgersi tale votazione *(Commenti del deputato Lo Porto).* Accede peraltro alla richiesta dell'onorevole Tatarella di disporre che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, onde agevolare il computo dei voti.

Pone in votazione la proposta del relatore di deferire alla VIII Commissione, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del regolamento, la formulazione, entro il termine del 23 aprile 1993, degli articoli del progetto di legge.

La Camera, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva la proposta del relatore.

PRESIDENTE, poiché la II Commissione permanente (Giustizia) ha richiesto che il suo parere sia acquisito ai sensi del comma 1-*bis* dell'articolo 73 del regolamento, tenuto conto della materia del testo unificato, ritiene di poter accogliere tale richiesta limitatamente agli articoli 10, 11 e 14, con gli effetti di cui al comma 4 dell'articolo 96 del regolamento.

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, per la quale la IX Commissione permanente (Trasporti), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

LUCCHESI ed altri: « Disposizioni in materia di presentazione al Parlamento

dei contratti di programma e dei contratti di servizio delle Ferrovie dello Stato » (2044).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la X Commissione permanente (Attività produttive) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 » (2460)

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di interpellanze e di una interrogazione sulla regolarità dei bilanci del gruppo FIAT.

PRESIDENTE interresserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 2 aprile 1993, alle 12:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Interpellanze.*

La seduta termina alle 22,5.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 1,10 di venerdì 2 aprile 1993.